

**Zeitschrift:** Quaderni grigionitaliani  
**Herausgeber:** Pro Grigioni Italiano  
**Band:** 71 (2002)  
**Heft:** 2

**Rubrik:** Echi culturali dalla Valtellina, Bormio e Valchiavenna

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

**Download PDF:** 02.02.2025

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

## Echi culturali dalla Valtellina, Bormio e Valchiavenna

In mostra a Sondrio  
I tesori degli emigranti

Si è conclusa il 28 aprile la splendida mostra di oggetti sacri promossa dalla Provincia con l'apporto della Regione Lombardia, della Fondazione CARIPO e della Commissione diocesana di arte sacra, intitolata *I tesori degli emigranti*. Allestita da Fernando Giancesini nella sala mostre del palazzo della Provincia, l'esposizione ha presentato una esemplare raccolta dei più significativi doni degli emigranti della provincia di Sondrio alle chiese dei paesi di origine nei secoli XVI-XIX. L'iniziativa ha richiesto ricerche sul campo condotte da qualificati studiosi locali (Gabriele Antonioli, Augusta Corbellini, Angela Dell'Oca, Gianluigi Garbellini, Giulio Perotti, Ilario Silvestri, coordinati dal curatore della mostra Guido Scaramellini). Il catalogo, edito dalla Silvana Editoriale (pp. 430), è anch'esso curato da Guido Scaramellini; la revisione delle schede da Francesca Borgetti; le fotografie di Federico Pollini e il coordinamento generale di Maria Sassella del Servizio cultura della Provincia. Ai testi del curatore e degli studiosi locali citati, si aggiungono un saggio di don Saverio Xeres e gli scritti introduttivi del presidente della Provincia sen. Eugenio Tarabini e del delegato vescovile per i beni culturali ecclesiastici mons. Giuliano Signorelli. Un opuscolo riassuntivo di una quarantina di pagine è stato distribuito gratuitamente durante la mostra. L'iniziativa ha certamen-

te costituito un evento di rilevanza non solo provinciale per quanto riguarda gli studi del settore destinata ad avere un seguito.

Don Sergio Marciandò  
Commendatore  
della Repubblica Italiana

Il sacerdote e compositore organista valtellinese è stato insignito dell'onorificenza di commendatore dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana. Significativo che il conferimento abbia avuto luogo con procedura abbreviata (senza passare cioè dai precedenti gradi dell'ordine di Cavaliere e Cavaliere Ufficiale) in quanto costituisce una evidente dimostrazione della considerazione in cui è stata tenuta l'attività artistica svolta dal decorato in ambito civile e religioso, sia in Italia che all'estero. Sergio Marciandò, nato a Roma nel 1922 da madre valtellinese di Villa di Tirano, vive a Sondrio. Applicatosi allo studio del pianoforte dall'età di nove anni, ha iniziato quello dell'organo dopo l'ingresso nel Seminario di Como. Decisivo l'incontro con l'organista della cattedrale il maestro Luigi Picchi. Durante gli studi in seminario sostiene gli esami di teoria e solfeggio presso il Conservatorio di Milano e nell'arco di alcuni anni consegue i diplomi di pianoforte, di organo e composizione organistica, di polifonia vocale, di composizione e il magistero in Canto Gregoriano presso il Pontificio Istituto di Musica Sacra di Milano. Nel 1954

inizia a pubblicare musica d'organo e vocale per le Edizione Schola di Como e dal 1963 inizia la collaborazione con la Casa Editrice Carrara di Bergamo, presso la quale pubblica tutta la sua produzione organistica e vocale. Dal 1959 al 1972 è organista e maestro di cappella nella Collegiata di Sondrio e dal 1972 al 1976 nella Basilica di S. Vittore di Varese. Dal 1972 fino al 1994 tiene anche la cattedra di Organo e composizione organistica presso il Conservatorio *A. Vivaldi* di Alessandria. Sergio Marciandò ha tenuto concerti nelle principali città italiane, in Austria (con registrazioni per l'ORF), Danimarca, Germania, Svizzera. La sua opera per organo (1954-1995), incisa nell'esecuzione dell'autore, è stata pubblicata in 2 LP dalla Eco Ricordi e infine raccolta in 7 CD, (GB 5590/96-2) editi dalla Bongiovanni di Bologna.

È uscito il n. 33 di "Contract"

Il numero che copre il primo semestre dell'anno (il primo numero del 2002 uscirà infatti a luglio) è aperto dall'autorevole intervento dello psichiatra di famiglia valtellino Benedetto Saraceno, coordinatore dei programmi per la salute mentale dell'Organizzazione Mondiale della Salute, che auspica una maggiore e più corretta informazione sui problemi delle malattie psichiatriche. Seguono due importanti contributi di storia dell'arte: il primo di Simonetta Coppa, direttore presso la Soprintendenza di Brera, sulla grandiosa ancona lignea barocca del santuario di Grosotto; il secondo di Guido Scaramellini, che documenta un'inedita facciata cinquecentesca dipinta, venuta alla luce lo scorso anno a Chiavenna. Giorgio Luzzi scrive sul passaggio da Morbegno, finora ignorato, del plenipotenziario al patrimonio artistico e direttore del Louvre sotto Napoleone I, Vivant Denon, mentre i coniugi Luca

Bianchini e Anna Trombetta sulla prima edizione in lingua italiana del Werther di Goethe pubblicata nella stamperia di Poschiavo. Giuliana Muffatti Musselli rievoca con affetto filiale la figura di Sandra Bruni vedova e continuatrice del benefattore morbegnese Enea Mattei, di cui continuò l'opera filantropica realizzando a Pavia la sezione femminile del celebre collegio universitario Ghislieri. Carlotta Piperata Rebecchi, alla cui generosità e determinazione si devono le collezioni *Piperata* dei musei di Sondrio e di Lussino, scrive sulla singolare figura dello zio Giuseppe, medico e collezionista d'arte lussinese, vissuto a lungo in Valtellina. La chiusura è affidata a Cristina Pedrana Proh, docente coordinatrice del gruppo di lavoro del Liceo Scientifico di Sondrio intitolato a Carlo Donegani, che illustra l'iniziativa della scuola che ha saputo coinvolgere nel proprio progetto didattico, istituzioni, università, fondazioni, realizzando l'acquisizione di un importante fondo documentario, due mostre, la pubblicazione di un impegnativo volume e l'organizzazione di un convegno in collaborazione con il Politecnico di Milano.

A Grosio si è parlato dell'Uomo di Similaun

"La vera storia dell'uomo di Similaun alla luce delle ultime ricerche archeologiche" è stato argomento dell'incontro svoltosi venerdì 19 u.s. a Grosio presso la Ca del Cap, recentemente restaurata come sede del Parco delle incisioni rupestri. I lavori, introdotti dal presidente dell'ente Gabriele Antonioli, dal direttore del Museo Civico di Storia Naturale di Milano, Enrico Banfi e dall'archeologa Raffaella Poggiani Keller della Soprintendenza ai beni archeologici di Milano, sono proseguiti con la trattazione dell'argomento dell'incontro affida-

ta a Domenico Nisi, ricercatore del Museo di Scienze naturali di Trento, cui ha fatto seguito Maria Giuseppina Ruggero intervenendo sul progetto di archivio informatizzato delle incisioni rupestri predisposto dalla competente soprintendenza. L'occasione ha consentito ai partecipanti di conoscere i risultati degli studi più recenti su "Ötzi", il cacciatore del Mesolitico, il cui ritrovamento ha costituito una vera e propria rivoluzione negli studi antropologici e archeologici, a cominciare da quelli alpini ed una nuova occasione di incontro presso il parco per gli studiosi del settore che già conoscono Grosio come sede dei periodici convegni archeologici provinciali.

### A una rivista valtellinese il Premio Cento per la Stampa locale

È stato assegnato alla rivista "Contract", edita dalla Pezzini spa di Morbegno (l'art director è il redattore di questa rubrica), il Premio Cento 2001 per la Stampa periodica locale a diffusione gratuita. Il riconoscimento, quale prima classificata per la categoria dell'editoria privata, è stato consegnato nel corso di una cerimonia svoltasi nella città emiliana alla presenza di autorità regionali e provinciali e di numerose personalità di rilievo del giornalismo e della televisione nazionale. Noto per il prestigio della giuria e per il carattere selettivo delle valutazioni, "il premio è giunto gradito a confermare la validità delle scelte editoriali operate al servizio della produzione aziendale e, insieme, della promozione della cultura e dell'immagine della valle, nel più generale interesse del suo sviluppo" come ha dichiarato il direttore responsabile Sandro Nava.

### Raccolte in volume le foto dell' Antica valle

In vista del congresso nazionale che il C.A.I. terrà a Bormio quest'anno in coincidenza con l'Anno Internazionale delle Montagne proclamato dall'ONU, la Casa Editrice Stefanoni di Lecco e AEM spa. (la società energetica milanese proprietaria dei maggiori impianti idroelettrici in Alta Valtellina) hanno dato alle stampe un importante volume di fotografie, realizzate in Valtellina dal pittore-fotografo Angelo Vismara fra il 1859 e il 1888 in quella che con molta probabilità è stata la prima, o almeno la più consistente campagna fotografica dell'epoca in provincia di Sondrio. Le foto provengono dall'archivio del pittore sondriese Antonio Caimi, docente e segretario all'Accademia di Brera e costituiscono anche un documento significativo del pionierismo della divulgazione turistico-alpinistica ottocentesca che abbracciava anche la valle di Poschiavo. Il libro riporta ampi stralci della *Guida alla Valtellina e alle sue acque minerali* di Fabio Besta, pubblicata a Milano nel 1873 dalla Sezione Valtellinese del CAI, in occasione del congresso nazionale che il sodalizio tenne a Bormio in quell'anno. Le stampe delle 14 "vedute" riprodotte nella guida sono ricavate da fotografie del Vismara in parte pubblicate ora nel libro in cui compare anche una sezione dedicata ai disegni del Caimi con un testo di Isabella Bocchio e una serie di raffronti fotografici di Jacopo Merizzi, tornato dopo 150 anni a puntare l'obiettivo "sulle orme del Vismara". (*L'antica valle. Immagini della Valtellina di metà Ottocento* a cura di Bruno Ciapponi Landi e Jacopo Merizzi, Lecco 2001, p. 312 - formato cm 27x27).